

L'infortunio a Fumagalli taglia le gambe al Brescia (3-0)

L'Inter sonnacchia 45' poi dilaga



Brescia-Inter — Mazzola ha sferrato il tiro del suo primo gol.

Mazzola dilaga

Reti di Domenghini e di «Sandrino» (2)

MARCATORE: Domenghini al 3', Mazzola al 22' e al 38' della ripresa. INTER: Sarti, Burgnich, Facchi, Jaur, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. BRESCIA: Bertoni, Mucchetti, Rizzoli, Vassini, Casati, Salvini, D'Alessi, Troja, Bruelli, Mazza. ARBITRO: Fiorini di Roma. NOTE: Giornata di leve fresche, terreno ottimo, spettatori 37 mila di cui 21 mila 461 paganti (incasso Lire 40 milioni 790.800). Ammoniti Bruelli per proteste

DALL'INVIATO BRESCIA, 5 marzo. Niente da fare. Il rullo compressore a strisce nerazurri ha schiacciato anche il Brescia, che, nella circostanza, ha avuto poca fortuna in quanto ha praticamente perso un uomo — il terzino Fumagalli — negli ultimi sgoccioli del primo tempo, quando si era ancora sullo 0-0. L'Inter, nei 45 minuti iniziali, aveva giuocato certo con la calma di chi è riuscito solo 4 giorni fa ad espugnare Madrid. Fra i nerazzurri era evidente l'intenzione di non sciupare energie inutili, visto Corso manovrare quasi da fermo, Suarez mantenersi con diligenza alle soglie della sua area di rigore, Bedin limitare il suo danno potissimo (non sempre, ma abbastanza...), Domenghini fungere soprattutto in appoggio, la difesa reggere con la solita

0-0 e il Foggia meritava di più

Che delusione questa Juve!

Anzolin il migliore in campo - La squadra torinese è apparsa stanca e rassegnata

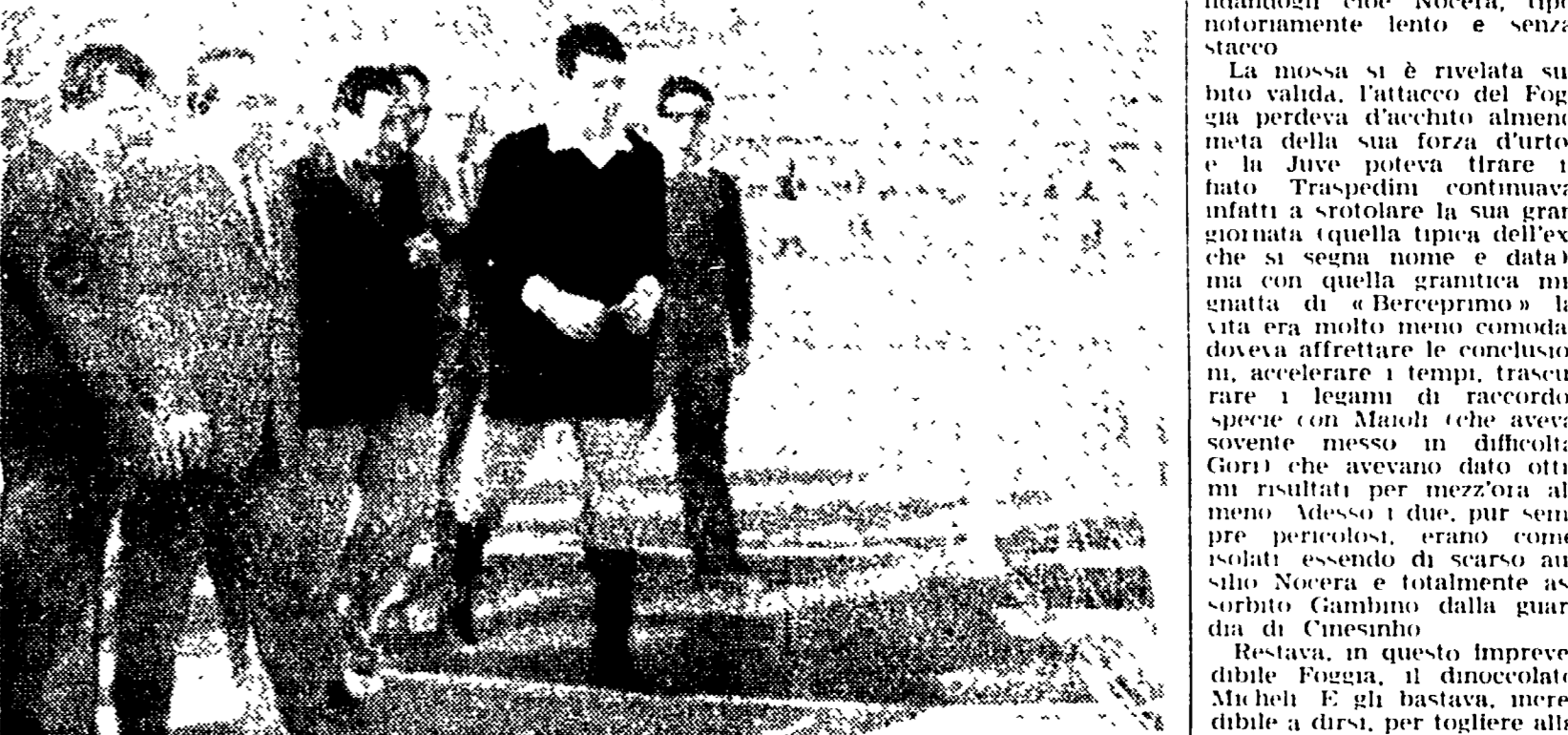
FOGGIA: Moschioni, Capra, Valenza, Bettoni, Mucchetti, Ferrante, Gambino, Micheli, Traspediti, Nocera, Maioli. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leventi, Bericelli, Castani, Salvadore, Zgoni, Ber Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: D'Agostini, di Roma. NOTE: Magnifica giornata di sole, terreno perfetto. Partita esemplarmente corretta, nessuna ammonizione. Leggeri infortunio di gioco a Micheli e Menichelli. Calcio d'angolo 30 per la Juve. Spettatori: 20.000 circa.

DALL'INVIATO FOGGIA, 5 marzo. Anche il Foggia, come già il Brescia e il Torino, lui

bloccato la Juve, lo ha forse definitivamente tolto ogni ambizioso sogno di grandezza. L'ha ridimensionata, diremmo, l'ha ridotta con addebiatamento brutale evidenza ai limiti di dignitosa ostinazione che si addicevano alla squadra di Herrera, balzata evidentemente più per periodi che fiammate di gran gioco e per fortunate circostanze, che per meriti intrinseci, a ruolo di alter ego dell'Inter.

Si dirà adesso che i 120' di Vicozza in coppa Italia non potevano, alla lunga, che farsì sentir proprio qui a Foggia dove il sole e il caldo sono già estivi; si dirà che la scaduta condizione di alcuni uomini-chiave è un handicap

Protestano i fotografi sportivi



ROMA — I fotografi boicottano solidali i campi di calcio per protestare contro la decisione della Federazione che vieta loro di stare dietro la rete durante lo svolgimento del gioco. Nella foto: l'arbitro Lo Bello con un gruppo di fotografi che lo attorniano prima dell'inizio della partita Lazio-Roma

Il Cagliari cede nel finale all'assalto della Fiorentina (1-0)

Hamrin corona all'81' la supremazia dei viola



Fiorentina-Cagliari — Hamrin segna a nove minuti dalla fine di un incontro spettacolare.

MARCATORE: Hamrin al 36' della ripresa. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Diomedi, Esposito, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, Bertini, Chiarugi. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Tiberti, Vescevi, Longo; Neri, Rizzo, Boninsegna, Grotti, Riva. ARBITRO: Motta, di Monza. NOTE: Giornata di sole, temperatura primaverile, terreno soffice, spettatori 25 mila circa (paganti 22.200, abbonati 7.300). Calci d'angolo 6 per la Fiorentina. Nel corso della gara sono stati ammoniti Longo, Martiradonna, Riva, Brugnera. Al 34' della ripresa Martiradonna è stato espulso per proteste. Il sorteggio doping è stato positivo. Albertosi, Diomedi e Chiarugi per la Fiorentina, Reginato, Longoni e Riva per il Cagliari.

DAL CORRISPONDENTE FIRENZE, 5 marzo.

Solo al momento del gol realizzato da Hamrin i 35 mila spettatori del Comunale hanno esultato di gioia e tirato un lungo sospiro di sollievo. Per 81' fino a quando il vecchio capitano non ha fulminato il bravo Reginato con un pallone dal basso in alto, gli sportivi della Fiorentina, pur divertendosi per lo spettacolo offerto loro — specialmente nella prima mezzora ad avere glielati, hanno lungamente sofferto. E questo non tanto per che gli uomini di Scopigno ne avessero dato il motivo, ma perché la Fiorentina, pur data di vita ad una lunga serie di azioni, una più spettacolare dell'altra al momento del tiro finale trovava sempre, sulla linea, ostacoli fortunati. I cagliaritari alla fine del match che, ripetiamo, è stato fra i più entusiasmanti di questi ultimi tempi, hanno onestamente ammesso che la Fiorentina meritava di vincere e questo fa loro onore e anche fino al 40' del primo tempo i sardi non rinunciarono a sempre vivere giocare dai fiorentini. Infatti, la compagine di Chiappella, che mezzo secolo fa era riuscita ad avere il meglio anche sulla nazionale dell'URSS, al fianco del signor Motta è partita di gran carriera, mettendo in difficoltà la pur salda difesa ostica. Ad improntare un gioco così rapido ci hanno pensato Bertini, Merlo, Esposito e le due ali Hamrin e Chiarugi. Cinque, ben condotti da un Brizi sulla strada della migliore condizione, giocando sempre di prima e scambiandosi in continuità di ruolo, hanno messo subito in crisi gli uomini addetti al governo del centro-camp del Cagliari. Rizzo, Grotti e Tiberti niente hanno potuto contro i loro diretti avversari (Bertini, Merlo ed il giovane Esposito) i quali, oltre ad impostare le azioni per gli uomini di prin-

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

I «nodi» di Herrera

Ogni a Bologna Pasquale si incontrerà con Herrera. Valcareggi, suoi «partner» nella condizionale della Nazionale di calcio. Nel corso del colloquio ognuno dei due darà la sua, senza dubbio, ma alla fine a decidere sarà il mister neroazzurro, che di Pasquale è certo un competente. E se dopo non potrà essere una critica per il presidente federale e di Valcareggi e per lo meno più protetto, visto che ha alle spalle uno squadrone come quello di Herrera, un presidente che con la nome Moratti.

Flavio Gasparini

Loris Ciullini

Rodolfo Pagnini